



punto

periodico di un po' di tutto



www.periodicopunto.it

Diretto da ANGELO FOGGIA

Anno 3 n° 12 – Dicembre 2007

QUANDO L'INSULTO E' INACCETTABILE

L'insulto può avere un senso nelle nostre vite e va distinto dall'ingiuria e dall'invettiva, intese a por fine a ogni ulteriore discussione. A Corigliano, tale costume o mal costume, luogo per eccellenza e specialistico dell'invettiva, da qualche tempo alberga imperante sui media, siano essi della carta stampata o telematici. Poi, da che pulpito giungano le maldicenze questo è un altro discorso. Per l'occasione, sono andato a rileggermi, nei passi che ritenevo utili a questo mio scritto, *L'arte di insultare* di Schopenhauer (il filosofo tedesco ne ha scritto un altro interessante *L'arte di ottenere ragione*). In realtà chi legge il libricino non troverà nessun insulto tranne quel "cialtrone" che affibbia a Hegel. Schopenhauer, in realtà, ci dice quale contorno l'insulto può avere un ruolo importante. L'insulto, secondo quando si riesce a capire dal suo scritto, è efficace quando in un certo qual senso dice o lambisce la verità. Se dobbiamo ammettere che è più probabile che qualche verità scomoda su noi stessi ce la dica chi non ci vuole bene, e magari ci vuole offendere, sarebbe bello che invece qualche volta fossero proprio gli amici a dirci senza remore cosa pensano di noi. In tal modo, si avrebbe una satira mordace mai pettegola, mai diffamatrice, mai calunniatrice. Quanto accaduto recentemente al Sindaco della Città Armando De Rosis non rientra in ciò che Schopenhauer auspicava né tanto meno in una dialettica civile e, soprattutto, intelligente pur se diversificata. Mai scagliare invettive e maldicenze verso chicchessia perché lo si offende nel profondo con parole che non danno spazio a repliche di sorta. Per concludere bisogna saper insultare bene con competenza e giudizio. Se ciò non alberga in colui che intende cimentarsi in questa "arte" è meglio che desista, per il suo e altrui bene.

Angelo FOGGIA

Natàli ccu ri tui e Ppasca mperi 'a frasca
(Giulio IUDICISSA – proverbi e detti a Corigliano)

DELL'ALBA

Ma chi siamo? O, meglio, chi siamo diventati, noi Coriglianesi, oggi? Mi sovvieni d'un verso d'Omero, laddove si dice – lo dice Ulisse a Polifemo – che siamo Achei, vaganti sulla grande distesa del mare, diretti a casa. Essi, gli Achei, dopo mille difficoltà, ritrovarono la rotta, il porto e la casa. Noi continuiamo a vagare, senza una meta. Tra proclami e denunce, tra attacchi e ritiri, tra giuramenti e salti di quaglia, viviamo alla giornata. Progettiamo alla grande, ma i piccoli progetti non decollano; si discute ancora di piano regolatore generale, mentre i quartieri degradano ed il paese perde sempre più la sua faccia antica. I presepi in mostra ed altre iniziative natalizie, cose belle senz'altro, toglieranno qualche punto al freddo ed all'informe, ma durano poco: son come la cipria, che copre, pietosa, le rughe e l'età per piccoli pezzi di giorno. Anche la neve, questa neve bianca, aristocratica, bella, che ricopre un paese indolente, si scioglierà presto. E, intanto, arriva dalla capitale la nuova: a breve, il Consiglio di Stato si pronuncerà, in via definitiva, sul caso Corigliano. C'è chi l'esito attende con ansia, c'è chi dichiara un bel chi se ne frega. Azzardo un punto di vista, forse qualunquista, ma non mi viene di meglio: se dovesse rimanere l'Amministrazione che c'è, mi auguro si tuffi finalmente nel lavoro, uscendo dal provvisorio; se si

dovesse andare alle urne, lo si faccia con programmi credibili, coerenti alla debolezza finanziaria, purtroppo, acclarata. Comunque vada, si faccia meno teatro, d'ogni parte; si facciano meno feste; almeno, non si facciano inutili parate. La gente, tanta gente, non le capisce e, perciò, si irrita. Non ha torto. Costano le parate e distraggono. Sì. Cerimonie, convegni, televisione, oltre una certa soglia distraggono. I privati organizzino quello che vogliono, l'ente pubblico non può. E su questo sono ammesse pochissime deroghe. Insomma, si riduca all'essenziale l'esposizione mediatica e si aumenti la produzione. È chiaro: chi scrive, esprime un consiglio ed un augurio, chi legge fa quello che vuole. Afferma Sallustio in un famoso proemio che è bello scrivere bene del proprio paese. Ha ragione. Io l'ho fatto tante volte, scrivendo della lingua, delle tradizioni e della storia della mia Corigliano. Oggi, quantunque mi sforzi, non riesco a farlo, almeno per ciò che attiene alla politica. Continuerò a viverci, però, nel mio paese, perché l'amo e l'amo, perché sono impastato della sua acqua e della sua terra. Diamine, mi dico, dovrà pur finire questa notte!

Giulio IUDICISSA

AI LETTORI AUGURI PER LE SANTE FESTE

LA ZANZARA

E' Natale e mi hanno consigliato di fare il buono, di non scrivere nulla di curioso che accade nella nostra ridente cittadina jonica. Quello che me lo ha consigliato sa, però, che io non sono birichino. Allora ho convenuto con lui e farò il bravo. Era mia intenzione scrivere, per questo rigido – mo ci vuole! – mese di dicembre, su quel nuovo montatore coriglianese che viene nominato lo *sfasciafamiglie*. E' diventato l'incubo di molti mariti. L'altro ieri, mentre il montatore cammina lungo la strada, una bella signora, che passeggia a sua volta col consorte, lo guarda con insistenza. Il marito accortosi degli sguardi ricambiati le mette una mano sul pube e l'altra sul di dietro e la spinge nell'auto a forza. Il nostro si ferma a guardare, incuriosito, la scena e il marito, e a lui rivolgendosi, esclama: "Cchi ccazzi guardi? Eh!". Ancora, proprio ieri, mentre il solito *montateur* transitava con la sua auto per le vie del borgo scaleota, una signora lo ammirava nella sua splendida vettura. Il marito, accortosi delle languide guardate, la trascina dentro e la mena di santa ragione, gridandole: " 'ncula a mmàmmita, cc' u' nntiegni ghii chi ghilli tena?. Non voglio più continuare perché è Natale, però io non proseguo ma tu, caro *montateur de la cionce*, lascia in pace le famiglie: è Natale!

RIPRISTINO DELLE ASL: NO GRAZIE!

La decisione politica di ridurre le Aziende sanitarie calabresi a cinque, per quante sono le province, non mi trova completamente in disaccordo. Forse, per migliorare le cose, sarebbe stato opportuno che la Sibaritide, territorio grande quanto la Liguria, avesse mantenuto un presidio autonomo dal capoluogo, proprio per non amplificare molto le distanze e, soprattutto, i problemi. L'on. Pacenza, in un recente intervento sulla stampa, propone una *terapia d'urto*, quella di tenere lontana la politica dalla gestione della sanità, riconoscendo, finalmente – dico io – il merito. Però, l'esponente regionale il merito lo indirizza verso coloro i quali dovranno occupare la poltrona di Direttore generale, non sulla professionalità dei medici. Se Pacenza fosse intervenuto anche su quest'ultimo aspetto, gli ospedali si sarebbero svuotati, in buona parte, di primari figli del connubio con la politica. Nel mentre l'ex capogruppo ds alla regione disquisisce – come piace scrivere al nostro Direttore – su un argomento pur importante – sui criteri che dovrebbero possedere i futuri Direttori generali – il gruppo consiliare alla regione dell'UDC che cosa fa? Attraverso una petizione popolare raccoglie firme per il ripristino delle 11 ASL. L'UDC regionale è veramente un partito avanti nei tempi! Riesce a cogliere i momenti più significativi per esporre le proprie antiquate tesi, miranti sempre al mantenimento del potere. Cosa ne sarà dell'UDC se non potrà nominare i Direttori generali? Cosa faranno? Ci sarà lotta tra Trematerra e Occhiuto per la presidenza dell'Asl di Cosenza o troveranno un accordo sul tipo "a te il Direttore generale a me quello sanitario o amministrativo?" Così per le altre dieci Asl. Un quadro desolante, mentre a Vibo e in altri ospedali si muore per nulla. Provo ribrezzo! In fondo, anche Loiero non è da meno, per quanto riguarda il potere. Egli, docente di filosofia, uomo colto, vede la politica come servizio e così è. Infatti, la politica è al suo servizio. Sapete perché non ha nominato l'assessore alla sanità? Per il semplice motivo che essendo quest'ultimo a sottoporre al Presidente della giunta regionale la rosa dei nomi per la carica a Direttore generale delle cinque ASL, egli li propone a sè stesso e egli stesso li approva. Un capolavoro di ingegneria politica, in Loiero l'etica aristotelica, quella che mira alla felicità.!

Marco VITALE

Il terzo circolo torna ai fasti di un tempo!

Quando c'è una festa, fervono i preparativi, l'allegria confusione regna sovrana nel luogo dove si deve svolgere. La scuola dello Scalo diventa un cantiere aperto, risuona dei canti dei vari cori, delle rappresentazioni teatrali, dei laboratori dove i bambini hanno potuto giocare con colori e materiali vari per realizzare oggetti bellissimi che si sono potuti ammirare e ... comprare negli stand allestiti all'ingresso del teatro Metropol. Quando si fa una festa, di solito, è perché è il compleanno, l'onomastico, la laurea, il matrimonio di qualcuno. Non solo. Nella festosa e bellissima cornice del teatro Metropol, nel giorno di mercoledì 19 scorso, il terzo Circolo ha festeggiato l'avventura umana sulla nostra terra. Docenti, alunni e genitori festeggiano per la gioia che dà lo stare insieme, perché convinti che solo nell'alterità si può scoprire se stessi. Il corpo docente ringrazia la Dirigente Scolastica Susanna Capalbo per la nuova ventata nella direzione del Circolo che avviene attraverso l'avvedutezza dei saggi e l'entusiasmo del bambino, ancora vivi in lei, che ha guidato in questo percorso alla scoperta dei valori, validi per ogni uomo e alle nuove parole del terzo millennio. Tutti i bambini e le loro famiglie hanno potuto preparare la festa perché è la festa della scuola, di una scuola nuova che è capace di accogliere, includere, cooperare e dove gli adulti educatori valorizzano la storia di ogni bambino, sostengono l'apprendimento fondato sull'ascolto.

“L'obbiettivo – ha dichiarato la Dirigente scolastica Susanna Capalbo – **non è solo quello di fare qualcosa per far credere che ci siamo, ma attraverso il lavoro armonico di tutti, abbiamo voluto contribuire attraverso la gioia dei bambini, al messaggio di pace, di amore e di solidarietà, che auguriamo, abbondante, trabocchi e invada le strade della nostra città per renderla una città accogliente, gioiosa, attenta alla dignità di ogni uomo, di tutti gli uomini.”**

Franca FEMIA

Ducale di Corigliano Calabro. A promuovere l'importante evento culturale sono ben due Atenei: l'**Università di Bologna** – Dipartimento di Discipline Storiche e l'**Università della Calabria** – Dipartimento di Storia. Con loro, il **Comune di Corigliano Calabro**, la **Fondazione Carmine De Luca**, la testata giornalistica **La Provincia Cosentina** e la **Ati – Framundo**, Gestione Museo Castello Ducale. Sponsor unico della manifestazione: l'**Impresa Autolinee Scura** (Ias Autolinee – Ias Touring) di Corigliano-Rossano. I lavori del convegno saranno introdotti e coordinati dal giornalista del quotidiano **La Provincia Cosentina**, **Fabio PISTOIA**. A porgere i saluti dell'Amministrazione Comunale di Corigliano sarà il Sindaco della Città, **Armando DE ROSIS**. Si entrerà, poi, nel vivo nell'argomento della giornata con l'intervento del Presidente della Fondazione Carmine De Luca, professore **Giovanni PISTOIA**, sul tema: “Fatti, eventi, analisi nelle pagine di Mirco Dondi”. Seguiranno le relazioni dei due docenti universitari presenti all'incontro. Sul tema “Costruzione e funzionamento dell'Italia repubblicana” disquisirà il professore **Mirco DONDI**, docente di Discipline Storiche all'Università di Bologna ed autore del volume “L'Italia repubblicana: dalle origini alla crisi degli anni Settanta”. “La Repubblica post-ideologica” è il tema della relazione del professore **Fausto COZZETTO**, docente di Discipline Storiche all'Università della Calabria. “Il convegno del 27 dicembre prossimo – spiega Fabio Pistoia – non è e non vuole essere un'iniziativa rivolta al passato, bensì, viceversa, un momento d'incontro e confronto per analizzare l'attuale situazione italiana e le prospettive future alla luce delle trasformazioni sociali, economiche, politiche e culturali che hanno attraversato la nostra nazione dalla caduta del fascismo ad oggi”.

UN RAGIONIERE AL MERIS!

Ormai il mondo della politica non mi meraviglia più, nè mi scandalizza, ma non ne sopporto, però, la contraddizione. Non voglio tirarla per le lunghe e vado subito al sodo. E' stato nominato, recentemente, il nuovo Presidente del MERIS, la società mista istituita tra il Comune e i privati del settore ittico, nella persona di Giovanni Romano, dottore commercialista e revisore dei conti – così scrivono i giornali. A pronunciare il nome del giovane commercialista è stato il Sindaco, avvalendosi di una sua prerogativa. Bene! Però, il Capo dell'esecutivo, sulle pagine dei giornali

locali, lamentava, tempo fa, che nessun partito della coalizione che lo sorregge, aveva, come da lui più volte sollecitato, proposto alcun nome. In realtà, un nome il Sindaco lo aveva, quello suggerito dal partito del Presidente Cirò, l'Italia di Mezzo. Se il Primo cittadino rivendica un proprio privilegio, perché non lo ha imposto anche in altre occasioni, forse più importanti, come la nomina degli assessori?

Franco COPPOLA

SUL MUSEO ARCHEOLOGICO DELLA SIBARITIDE

E' una realtà importante, che ospita anche eventi e manifestazioni. I periodi migliori per visitarlo sono la primavera e l'estate. Purtroppo, sono pochi i giovani che lo frequentano, evidentemente, perché si ignora il patrimonio custodito in un museo. E' un peccato, dal momento che la conoscenza della storia potrebbe illuminarci sulla situazione contemporanea. (Bruna Maccaferri - Liceo Classico)

SULLA SCUOLA IN GENERALE

Secondo me, la scuola andrebbe meglio se ci fossero meno materie, così da potere dedicare più tempo alle discipline caratterizzanti. Siccome ciò non è possibile, almeno bisognerebbe dare la precedenza alle lingue nei licei linguistici, alla matematica e alla fisica nei licei scientifici, alla filosofia, al latino, al greco nei licei classici. L'italiano e la storia si dovrebbero studiare ovunque. Secondo me, poi, i progetti ed i recuperi pomeridiani non servono a niente. (A. G. - Liceo Scientifico)

UN AUGURIO TELEGRAFICO

Che il nuovo anno rappresenti il rilancio della scuola e che questa, in ogni suo ordine e grado, ritorni, per qualità, produttiva. (Franco Pistoia - Preside Emerito)

ACCORDO DI RETE INTERPROVINCIALE

E' quanto siglato, lo scorso settembre, da cinque neo dirigenti scolastici che hanno dato, inizio al nuovo anno facendo di tale innovazione un punto di orgoglio. A firmare l'intesa, che comunque lascia inalterata l'autonomia di ogni istituzione aderente, i dirigenti: Agostino Guzzo (Istituto Comprensivo di Cantinella), Licia Bevilacqua (Istituto Comprensivo di Soriano -VV), Rosina Costabile (Direzione Didattica di Spezzano Albanese), Susanna Capalbo (3° Circolo Didattico di Corigliano), e Franca Guarnieri (Scuola Secondaria di I grado “Toscano” di Corigliano). La rete, denominata ARIA, che nasce a sostegno dello sviluppo di una scuola ben integrata nel territorio, vede il Comprensivo di Cantinella in qualità di scuola capofila che diventa anche sede ufficiale. Un'intesa di significativa valenza che permette alle parti di lavorare in sinergia per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali. L'inizio di un nuovo cammino in una scuola che adegua il suo passo al tempo di oggi, consapevole del fatto che deve raccogliere le istanze per soddisfare i clienti. Un progetto che guarda lontano, la rete per la valutazione e l'autoanalisi, e che costringe ad un confronto di qualità. Un percorso innovativo che passa attraverso il trasferimento di esperienze, ma soprattutto attraverso l'attuazione di quelle pratiche valutative, tanto consigliate dalla normativa, e la capacità di mettersi in discussione per un nobile fine: la crescita. Un lavoro che prevede quattro importanti appuntamenti, durante l'arco dell'anno, già avviati, nei giorni scorsi, presso la sede di Cantinella, dove il dirigente Guzzo, responsabile della gestione delle risorse e del raggiungimento delle finalità, insieme al suo staff, ha ricevuto i colleghi, accompagnato ognuno, dai docenti individuati per la realizzazione del progetto - << subito accolto con entusiasmo >> - precisano i capi d'istituto durante il primo incontro di formazione, magistralmente condotto, nel pomeriggio, dalla dirigente Licia Bevilacqua. Un'iniziativa, a quanto pare, che ha catturato l'attenzione degli insegnanti, accrescendone la motivazione, e che troverà culmine nel convegno del prossimo 29 febbraio che vedrà la presenza di Mario Castoldi, nome autorevole della docimologia italiana, ospite Corigliano, per l'occasione.

Anna Patrizia PUGLIESE

A cura della Fondazione RUBBETTINO COSENZA



Domenica 30 Dicembre 2007 ore 16,30

AUDITORIUM Salesiano

Presentazione del libro

ora che tutto è finito

Interverranno:

dott.ssa Luisa Altomare
prof. Giulio Iudicissa

Sarà presente l'autore